

# Meno telefonino, più sconti avrai Una App premia chi lo disconnette

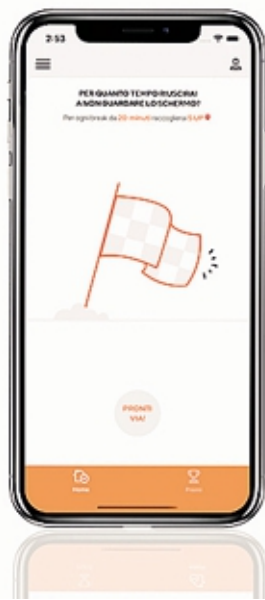
«**Phubbing**». Spunta Look Up dello scanzese Luca Panseri: «Avevo il rigetto, da qui l'idea»  
In palio buoni per musei, spettacoli, negozi e da oggi 2 biglietti per Atalanta-Genoa del 13 marzo

**TIZIANO PIAZZA**

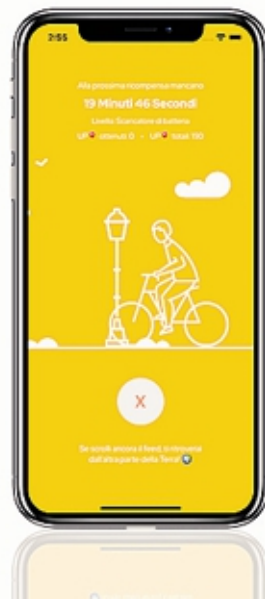
Siamo tutti sempre aggan-  
ganciati al nostro cellulare, a  
tutte le ore. Ormai, fa parte della  
nostra vita quotidiana, un acces-  
sorio onnipotente, di cui non  
possiamo più fare a meno. Se ci  
guardiamo intorno ad una festa  
o a pranzo in mensa o a cena al  
ristorante, non sarà difficile  
scorgere più di una persona chi-  
na sul proprio smartphone. E  
probabilmente non è per nulla  
strano; anzi, ormai è pratica co-  
mune guardare gli ultimi post  
pubblicati su Facebook o Insta-  
gram, o rispondere alle chat di  
Whatsapp o controllare la mail.  
Ma facendo questo ci si assenta  
dal contesto in cui ci si trova e  
soprattutto dalla conversazione,  
ignorando i nostri interlocutori  
presenti lì vicino. Questo com-  
portamento, ormai abituale, si  
chiama phubbing, termine in-  
glese, di recente definizione che  
unisce le parole «phone» (tele-  
fono cellulare) e «snubbing»  
(snobbare) e che descrive l'atto  
di ignorare, o snobbare appunto,  
qualcuno in un ambiente socia-  
le, per concentrarsi invece sul  
proprio smartphone. Tutto a di-  
scapito della qualità della comu-  
nicazione e delle relazioni fra  
persone.

Che fare? Come combattere  
il phubbing? Un aiuto arriva dal-  
la nuova app Lookup, ideata nel  
2019 come start up a vocazione  
sociale dal 31enne scanzese Lu-  
ca Panseri, e sviluppata nel mar-  
zo 2021 da un team bergamasco  
composto dall'acceleratore di  
start up Be Bad di Gorle e dallo  
stesso Panseri, fondatore e poi  
Ceo della Lookup Srl. «Ero in un  
periodo di burnout tecnologico,  
esausto dal punto di vista digita-  
le - spiega Luca Panseri -. Mi

L'app misura il tempo in cui  
non utilizziamo lo smartphone.



L'utente accumula UP ogni  
20 minuti di break.



La App Look Up incentiva la disconnessione consapevole con buoni sconti per musei, spettacoli e negozi

**L'avallo del Comune**

«Interessante  
soprattutto  
per i giovani»

C'è anche un'importante valenza  
sociale in nella app Lookup. «Si  
tratta di una app gratuita molto  
semplice e intuitiva di social  
gaming - spiega il sindaco di  
Scanzosciate Davide Casati -  
che incentiva un uso consapevole  
dello smartphone. Come ammi-  
nistrazione comunale crediamo  
possa essere uno strumento  
prezioso per attenzionare ciascu-  
no di noi all'uso del telefono, che

talvolta diventa abuso, e per  
questo abbiamo deciso di dare il  
nostro contributo per farla cono-  
scere ai cittadini: è stata illustrata  
durante i Mercatini di Natale ed è  
presente alla pagina "Notizie" sul  
nostro sito internet. Una app  
interessante».

«Crediamo che questa app abbia  
un'importante valenza sociale  
soprattutto per i più giovani -  
spiega Fabrizio Pato Donati,  
consigliere comunale con delega  
alla digitalizzazione - che vanno  
aiutati a maturare la consapevo-  
lezza di quanto un uso improprio  
dello smartphone possa impatta-  
re sulle relazioni umane e sociali».

T.P.

rendevo conto di essere dipen-  
dente da internet, in quanto a la-  
voro, e ne avevo un rigetto.  
Quando, poi, a pranzi di lavoro e  
cene tra amici vedevo persone  
che passavano la maggior parte  
del tempo con lo sguardo sullo  
smartphone, mi sono detto: no,  
bisogna fare qualcosa». Per  
giunta la pandemia ha accelera-  
to questo comportamento: un  
sempre più crescente utilizzo  
dello smartphone per sfuggire  
dalla noia dei distanziamenti e  
per rimanere costantemente  
aggiornati sugli ultimi dolorosi  
sviluppi. Il copione si ripete ogni  
giorno. «L'opportunità di stu-  
diare e realizzare questa app mi  
è stata data proprio dal tempo li-  
bero creato dalla pandemia -  
continua Panseri -. Come libe-

rarsi da questo automatismo fi-  
sico e psicologico dell'utilizzo  
del cellulare? Bene, sfruttando  
la stessa tecnologia». Ed è nata  
Lookup, una app dalla concezio-  
ne innovativa che punta ad un  
utilizzo responsabile del pro-  
prio smartphone, che invita a  
"alzare lo sguardo" oltre il di-  
splay dello schermo. Una app di  
social gaming che premia la con-  
sapevolezza digitale, cioè il mi-  
nor uso del cellulare. Il premio  
per i giocatori più bravi, infatti,  
sono buoni-sconto sugli ingres-  
si ai musei e agli spettacoli o nei  
negozi di vicinato, biglietti  
omaggio per parchi avventura,  
voucher per corsi o esperienze  
ludiche, ...e tanto altro. L'opera-  
tività è semplice: scaricata la app  
sul proprio smartphone, basta  
apirla e cliccare su «start» per  
far partire un cronometro che  
misura il tempo di inutilizzo del  
telefonino. Ad ogni intervallo di  
20 minuti di «disintossicazio-  
ne» dall'utilizzo superfluo del  
telefono, vengono attribuiti  
punti Up, che possono essere ac-  
cumulati e convertiti in premi o  
sconti proposti dai partner con  
cui Lookup Srl è convenzionata.  
Lookup, dunque, per dare il giu-  
sto peso alle notifiche che rice-  
viamo, per evitare di utilizzare il  
telefono quando non serve.  
Quindi, premi e incentivi alla  
«disconnessione consapevole».

In quest'ottica oggi partirà  
una challenge con dei premi tar-  
gati Atalanta B.C.: chi riuscirà a  
completare più break (discon-  
nessioni) per 20 giorni, si aggiu-  
dicherà due biglietti gratuiti per  
la partita di campionato Atalan-  
ta-Genoa del 13 marzo, una ma-  
glia gara personalizzata e un  
cappellino ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Seriate onorerà sempre i martiri italiani infoibati»

**La cerimonia**

Le parole del sindaco  
Vezzoli e della presidente  
dell'Associazione Venezia  
Giulia e Dalmazia Depetroni

Venerdì mattina nella  
cerimonia per la Giornata  
del Ricordo dei martiri delle  
foibe sono sfilati lutti, dolori,  
cattiverie, carneficine. Le te-  
stimonianze del vissuto più  
delle parole hanno dato reali-  
smo a pagine tragiche che la  
comunità sente il dovere di ri-  
passare. Alcuni frammenti:  
«Foiba, parola che inchioda  
alla croce, parola che sgretola  
la vita»; «Eravamo in 30 e 12  
mq, imploravamo acqua e ci  
hanno passato un fiasco pieno  
di urina»; «A Venezia una tur-  
ba li accoglie con grida ostili, e  
gli rifiuta il cibo»; «L'odore dei



La Giornata del Ricordo a Seriate venerdì 11 febbraio

corpi in decomposizione ren-  
deva l'aria irrespirabile per ki-  
lometri. Sono passati 74 anni e  
sento ancora quell'odore».

Otto studenti dell'Istituto  
Majorana seguiti dalla profes-  
soressa Antonia Cambareri,  
hanno fatto toccare con mano  
l'odio e le sue malvagità; han-  
no fotografato paure e carne-  
ficine verso persone con la so-

la colpa di essere italiani.  
«Con due alternative: o foiba o  
esilio» ha scandito il sindaco  
Cristian Vezzoli. In 350mila  
della Venezia Giulia e della  
Dalmazia sono stati sradicati  
dalla propria casa, dal lavoro,  
dal cimitero dove ci sono i  
propri cari: «Per non rinun-  
ciare ad essere italiani» è in-  
tervenuta Maria Elena Depe-

troni presidente dell'Associa-  
zione Venezia Giulia e Dalma-  
zia di Bergamo. «Siamo fieri  
dell'amicizia di Seriate - ha  
continuato Depetroni - che è  
stata la prima città d'Italia a  
dedicare una strada ai Martiri  
delle Foibe, con grande lavoro  
di Luigi Cortesi e coraggio  
dell'amministrazione comu-  
nale di quegli anni, quando  
parlare di foibe poteva sem-  
brare una provocazione. Se-  
riate ha svolto ogni anno una  
cerimonia ufficiale per la me-  
moria delle foibe, e ha posto  
un cippo molto importante  
come segno tangibile di impe-  
rituro ricordo per le nuove ge-  
nerazioni».

Nel suo intervento il consi-  
gliere provinciale Damiano  
Amaglio ha focalizzato «la  
bellezza della presenza dei ra-  
gazzi in momenti che unisco-  
no generazioni diverse nel ri-  
conoscere le pagine più dram-  
matiche della nostra storia»; e  
Teresa Capezzuto dell'ufficio  
scolastico provinciale: «Un  
elogio all'Istituto Majorana  
ogni anno in prima linea con  
studi, ricerche, testimonianze  
su eventi nazionali come l'ec-

cidio delle foibe: un lavoro  
volto a promuovere fratellan-  
za e conciliazione».

Una piccola folla, tanti la-  
biri delle associazioni d'arma,  
e le forze dell'ordine (carabi-  
nieri, polizia, polizia locale),  
s'è adunata nel piazzale del ci-  
mitero per ricordare le mig-  
liaia di italiani buttati nelle  
foibe. Vezzoli e Depetroni  
hanno deposto una corona di  
alloro al cippo, mentre la  
tromba suonava l'inno d'Ita-  
lia e spaccava il silenzio con il  
Silenzio d'ordinanza. «Conti-  
nueremo a ricordare pubbli-  
camente questa innaturale  
pagina di storia che ha visto  
350mila italiani strappati alle  
loro case; non possiamo non  
farlo, è un obbligo morale.  
Esiliati in un'Italia con le ossa  
rotte dopo la guerra mondiale  
hanno trovato il peggio del  
peggio». Ha chiuso l'intensa  
mattinata la Messa celebrata  
dall'arciprete don Mario Car-  
minati nella chiesa parro-  
chiale: «Qui il ricordo diventa  
preghiera: questa la differen-  
za fra il momento civile e il  
momento religioso».

**Emanuele Casali**

## Quei 50 più 1 anni del Ceb e di Cascina Granger

**L'anniversario**

Già deposito dell'esercito  
napoleonico nel '700, nasce  
ufficialmente nel 1976. Ora  
organizza il Città di Bergamo

Nell'anno del 50°+1  
anniversario di fondazione,  
l'Asd Ceb (centro equitazione  
bergamasco) e Cascina Granger  
srl hanno ricostruito i propri  
eventi più significativi. Si co-  
mincia con un dato storico che  
affonda nel '700, quando un in-  
sediamento rurale viene utiliz-  
zato come deposito delle prov-  
vigioni dell'esercito napoleoni-  
co nella campagna d'Italia con-  
tro gli Austriaci. Racconta il di-  
rettore del Ceb Marco Cortinovis:  
«Destinato a deposito di  
vettovaglie, il sito fu denomina-  
to "grange" che significa grana-  
io/fienile. Col tempo grange è  
diventato granger». La zona è  
abitata da contadini. Finché  
qualcuno ha pensato di impie-  
garli in attività equestri. Nasce  
così il Circolo Ippico Seriate  
(1970) poi Ceb; e nel 1976 si fon-  
da Cascina Granger srl. Nasco-  
no puledri e puledre: il primo  
nitrito è di un cavallino nella  
primavera 1970: era giovedì ed è  
stato chiamato Giove. L'alleva-  
mento è certificato e i cavalli na-  
ti a Seriate sono riconoscibili  
nel mondo perché accanto al  
nome c'è sempre Granger. Con i  
cavalli, ci sono cavalieri e amaz-  
zoni, e insieme (binomio) han-  
no gareggiato e gareggiano sui  
campi di gara d'Italia. La prima  
uscita è stata nel 1971 a Paden-  
ghe del Garda. Il Ceb è anche  
scuola equestre per giovanissi-  
mi 3-10 anni, e 8-18 anni; più il  
settore agonistico da 8 anni in  
poi. L'istruttore brevettato Fise  
(federazione italiana sport  
equestri) è Marco Cortinovis;  
con lui ci sono, il referente tec-  
nico Sabrina, e i tutor dei corsi:  
Roberta, Carmelo, Maria Josè,  
Elisa, Giulia. Insieme sono or-  
ganizzatori di concorsi ippici: il  
primo risale al 1975. Da allora è  
un continuo: «Abbiamo orga-  
nizzato almeno 200 manifesta-  
zioni» interviene Cortinovis.  
Fra cui il glorioso Città di Ber-  
gamo. Con una storia da raccon-  
tare. Il Città di Bergamo si pre-  
cisa negli anni '60 ma è un'ema-  
nazione dello specioso e addirit-  
tura regale Concorso Internazio-  
nale di San Pellegrino Terme  
gara di cavalli promossa fin dal  
primo '900 dalla Regia Casa Sa-  
voia. Il concorso scende a Ber-  
gamo Bassa, nell'ombroso par-  
co Suardi. A metà anni '70 il  
Trofeo Bergamo chiude, e dopo  
alcune edizioni trafelate, giun-  
ge nel circuito di Cascina Gran-  
ger che ogni anno a settembre  
propone il Trofeo Città di Ber-  
gamo e dal 2010 il Trofeo Città  
di Seriate incastonati nel Summer  
Granger Tour. L'excursus  
storico si accampa nell'attività  
dell'anno del 50°+1. È l'anno di  
grazia di Diego Garbelli e Sabri-  
na Capelli nominati «migliori  
soci agonisti 2021»; miglior ca-  
vallo è «Falesia Granger». Nel  
2021 il Ceb ha partecipato a 22  
concorsi ippici con 28 agonisti e  
18 cavalli. E a fine anno sono sta-  
te premiate le cadute da cavallo  
non volute, una volta perfino il  
maestro Cortinovis. Che sen-  
tenza: «Chi non è mai caduto  
non ha imparato a cavalcare».

**Em. C.**